

MONDO SINDACALE Bellini punta alla collaborazione e alle sinergie «Fusione Cgil, "pericolo" rientrato»

Per il segretario l'accorpamento con Treviso non è una priorità

Allarme rientrato. «La fusione della **Cgil** di Belluno con quella di Treviso non rientra tra le priorità dell'organizzazione sindacale», parola del segretario confederale provinciale Ludovico Bellini. All'indomani dell'appello lanciato dal segretario dello Spi Renato Bressan a non procedere con alcun accorpa-

mento, alla luce delle tante differenze tra i due territori presi in causa, il responsabile della Camera del lavoro vuole tranquillizzare gli iscritti: «Che ci sia stata una discussione su questa tematica e che ancora si faranno delle riflessioni, è fuori di dubbio. Ma la decisione che è stata assunta è rassicurante: non ci sarà alcu-

na fusione tra Belluno e Treviso. L'ipotesi è stata scartata perché non rientra tra le priorità della nostra organizzazione sindacale».

Esistono certo delle collaborazioni e delle sinergie, tanto amministrative quanto all'interno dei singoli settori. «E queste naturalmente continueranno

- sottolinea Bellini -, magari anche rafforzandosi nei casi di categorie con pochi iscritti. Ma tutto qua: tra le 150 fusioni di Camere del lavoro ipotizzate dalla **Cgil** nazionale Belluno e Treviso non vi rientrano. E comunque, è fuori di dubbio, ogni eventuale decisione sarà condivisa passo a passo assieme alle categorie». (R.G.)
© riproduzione riservata



Cgil Il segretario Ludovico Bellini